

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Fondazione "Roberta Lanzino" onlus

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ05079

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

RI...VIVERE...si può

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: Assistenza – 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà –

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^(*)*

La Fondazione “Roberta Lanzino” nasce nel 1989 a seguito della morte violenta per stupro, della diciannovenne Roberta, figlia dei fondatori. negli anni ha realizzato: la costruzione della struttura di ospitalità e della propria sede operativa e il suo completo arredamento; una ricca biblioteca di genere e del sociale; la pinacoteca di genere. Le sue principali attività: Ascolto, accoglienza, ospitalità, Assistenza legale, Assistenza psicologica, Assistenza alimentare, si svolgono attraverso il CAV collegato anche al 1522, e la CASA Rifugio “LA CASA di Roberta”. Intensa anche la sua opera di sensibilizzazione del territorio e dei giovani, svolta attraverso progetti ormai storici divenuti best practices

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^(*)*

Il contesto territoriale nel quale si inserisce la presente proposta è la Regione Calabria, ma esso insiste prevalentemente sul territorio della Provincia di Cosenza, che ospita le sedi: legale e operativa della Fondazione. Nell'area di intervento: sostegno alle vittime, a cui si aggiunge la formazione dei giovani, la Fondazione opera da 29 anni e pertanto, per l'esperienza accumulata, può senz'altro affermare che il fenomeno in Calabria e nel territorio di riferimento esiste, che la Calabria non è esente anche di fenomeni estremi come il femminicidio, che il fenomeno incrementato dall'uso distorto dei social, interessa sempre più anche le fasce giovani, che il fenomeno registra un numero crescente di denunciante donne straniere. Riportiamo di seguito i dati relativi al monitoraggio triennale dell'attività del CAV Fondazione “Roberta Lanzino e della Casa Rifugio “Roberta Lanzino:

ANNO	Primo contatto	Primo ascolto	incontri di ascolto	Presenza in carico con Progetto attivati
2016	97	70	210	46
2017	118	118	302	41
2018	97	85	170	71

Nazionalità delle donne		
ANNO	ITALIANE	STRANIERE
2016	87	10
2017	102	16
2018	54	21

Tipologia della violenza - ALTRO si riferisce a povertà – violenza economica – mobbing...					
Anno	Viol. intrafamiliare	Violenza sessuale	Stalking	Violenza assistita	Altro
2016	48	11	5	18	70
2017	72	8	7	20	54
2018	75	3	7	32	70

Maltrattante				
ANNO	Marito/Convivente/Fidanzato	EX	Parente / Conoscente	Sconosciuto
2016	45	44	8	0
2017	65	30	20	3
2018	67	22	8	0

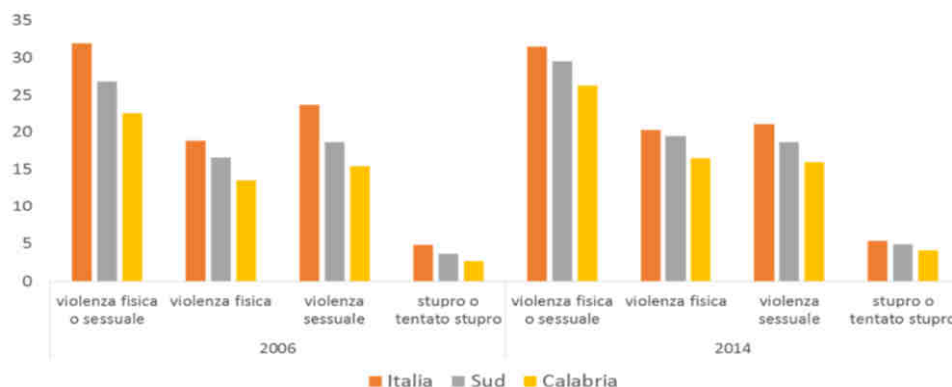
Altro dato interessante ci sembra quello rilevato nella nostra attività di SOSTEGNO ALIMENTARE, iniziata nel dicembre del 2006, che ha visto un forte incremento della domanda, passando dalle 5 famiglie del dicembre 2006, data di avvio dell'iniziativa, alle circa 70 famiglie (circa 200 - 250 persone) di oggi.

Reperire su questi bisogni così complessi dati specifici e aggiornati non è facile perché le indagini a disposizione non osservano il fenomeno demografico con lo sguardo di genere. Però Giornali e Televisione ci trasmettono giornalmente dati di crescente disagio sociale (povertà e disoccupazione), in Calabria, così come nell'area del contesto territoriale, ben al di là del trend medio italiano, né si può affermare che i piccoli centri siano esenti dalle forme di nuova povertà, conseguenti anche all'incremento dei divorzi. Il nostro interesse si concentra comunque in particolare sulla condizione delle donne, che soffrono in percentuale maggiore, il grave problema della disoccupazione e della sottoccupazione e che spesso rimangono sole a gestire tutto l'impegno della genitorialità, nonché di cura degli anziani, pur essendo contemporaneamente i soggetti più emarginati dal mercato del lavoro.

A conferma di un contesto che necessita di presenza e attenzione si rimanda ai dati del 2014: Domenico Tebala - Istat Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria) di cui si riportano alcuni dati

I dati relativi alla violenza psicologica segnalano in Calabria le percentuali più alte tra tutte le regioni italiane: **16,8%: SVALORIZZAZIONE e VIOLENZA VERBALE**, contro l'8,6% del Trentino; **14: CONTROLLO** contro il 10,6% del Trentino, **16,5: ISOLAMENTO** contro il 10,8% del Trentino.

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da un uomo - Anni 2006-2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)



Criticità bisogni

Criticità	Bisogno
<i>La realtà di situazioni violente specie in famiglia</i>	<i>Ascolto, accoglienza, supporto emotivo e psicologico</i>
<i>Non conoscenza dei diritti</i>	<i>Consulenza legale e assistenza legale</i>
<i>Difficoltà di gestione della complessità</i>	<i>Accompagnamento negli iter burocratici</i>
<i>Povertà e assenza di attività lavorativa</i>	<i>Sostegno alimentare e Ricerca lavoro</i>
<i>Isolamento sociale</i>	<i>Sostegno nel reinserimento socio affettivo relazionale</i>
<i>Attenzione superficiale al tema della violenza alle donne da parte delle Istituzioni</i>	<i>Riconoscimento sociale del problema della violenza alle donne</i>

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

1. Donne e minori in difficoltà che si rivolgono al CAV e/o alla Casa Rifugio: LA CASA di Roberta della Fondazione a causa di violenza sessista domestica e extra domestica
2. Famiglie monogenitoriali (con donne senza lavoro o con lavoro precario e con a carico i figli);
3. Famiglie in cui, donne e minori, pur non denunciando ufficialmente situazioni di violenza, vivono comunque in situazione di privazione sociale e culturale;
4. Adolescenti
5. Beneficiari indiretti del Progetto sono: il territorio di riferimento nel suo complesso, i Comuni di appartenenza del target, le famiglie nella loro globalità, i giovani e la Regione Calabria.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

La zona di riferimento ha certamente strutture che si occupano in forma generica del bisogno del target : punti Caritas, che spesso fanno capo alle parrocchie; progetti che sporadicamente gli stessi comuni propongono, ma che puntano sulla famiglia, e assolutamente non considerano come specifica, la categoria delle donne in difficoltà per violenza di genere. I Servizi sociali territoriali rispondono alle emergenze e sempre più spesso si rivolgono alla Fondazione, anche e non soltanto per l'ospitalità delle donne. Comunque non ci sono nel territorio, strutture di Volontariato impegnate come la Fondazione "Roberta Lanzino" ad affrontare i problemi della violenza alle donne e ai minori (i cui destini sono quasi sempre collegati), con sguardo globale e metodologia integrata. (Ascolto/Assistenza a 360 gradi/Ospitalità/ Formazione sul territorio)

In questo contesto di realtà, il Progetto "RI...VIVERE...SI PUÒ" animato dai principi della gratuità, della solidarietà, della collaborazione, della responsabilità, rappresenta un' importante risorsa e un imprescindibile strumento di AIUTO CONCRETO e DI RISPOSTA alle specifiche situazioni, ma anche di CONTRASTO VIGILE E CONTINUO alla cultura della disparità e della violenza di genere, nonché di ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO al cammino di crescita delle nuove generazioni, che, come rivela un nostro studio/indagine pubblicato nel 2010 e gratuitamente distribuito (*M Spadafora Lanzino: "Ragazzi qualcuno vi chiama"* Ed. Falco-2010), mostrano solo un debole legame con il mondo del volontariato, che conoscono poco e con il quale interagiscono ancora meno.

Anche dai curricula esaminati negli anni passati, nel corso delle attività di selezione dei giovani volontari di servizio civile, abbiamo constatato che è davvero scarsa e comunque occasionale, sporadica e superficiale, l'esperienza di volontariato da parte dei giovani e comunque spesso "imposta" dai tirocini legati al corso di studi seguito.

Quasi assente nei curricula, l'esperienza di volontariato a favore delle donne che subiscono violenza sessista.

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

A. Lottare contro la violenza alle donne e ai minori e supportare concretamente la loro volontà di uscire dalla situazione di violenza

Attivare una media di 50 progetti di sostegno alle donne vittime di violenza sessista di genere attraverso il CAV e la Casa Rifugio LA CASA di Roberta

B. Migliorare la condizione di vita delle donne e dei minori, incrementando la risposta ai bisogni del 10% e supportando concretamente la ripresa della capacità relazionale e di socializzazione.

C. Sviluppare la consapevolezza e conoscenza del fenomeno anche tra i giovani. Raggiungere una media di 1000 studenti e realizzare 40 incontri nelle Scuole in RETE per promuovere tra i giovani il valore della legalità, della relazione positiva, della condivisione, della solidarietà, della parità e delle pari opportunità tra i generi; Promuovere la sensibilizzazione del territorio e la partecipazione attiva del territorio nell'azione di contrasto alla violenza sulle donne

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

SEGRETERIA E GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA sono attività comuni

Il primo obiettivo generale A prevede le seguenti attività:

A.1 Servizio telefonico di primo contatto (h 24) e attività di ascolto e accoglienza in sede. Presa in carico delle donne che si rivolgono al C.A.V. Compilazione schede

A.2 Ospitalità nella CASA Rifugio “Roberta Lanzino” e coinvolgimento della RETE dei Servizi a partire dalla prossimità territoriale; Attivazione dei vari servizi connessi

A.3 Assistenza legale; Percorsi di consulenza e di terapia psicologica;

Il secondo obiettivo generale B prevede le seguenti attività:

B.1 Attività di ripristino della capacità relazionale: AZIONI: Gruppi di auto-aiuto; Incontri di prevenzione sanitaria e di intrattenimento socio/culturale; Art/terapia (libera espressione: scrittura, poesia, recitazione); Cineforum; Attività ginnica; Supporto alla genitorialità: Sostegno scolastico per i minori ospiti; Iscrizione dei bambini ospiti alle scuole; attivazione dei servizi connessi; Supporto linguistico per le donne straniere; Organizzazione di momenti conviviali comuni

B.2 Attivazione di interventi di segretariato sociale: azioni di supporto, accompagnamento e contatto con le Istituzioni; Stesura e inserimento on line del curriculum.

B.3 Assistenza alimentare attraverso il progetto in atto dal 2006: “Aiuto alle donne e sostegno alle famiglie”, in convenzione con il Banco alimentare della Calabria: Raccolta – Stoccaggio – Distribuzione dei viveri; Schedario).

Il terzo obiettivo generale C prevede le seguenti azioni:

C.1 Realizzazione di N° 40 incontri di animazione culturale destinati agli studenti di 13 Istituti superiori della Regione Calabria; (Progetto “Pollicino e Alice” in atto dal 2000)

C.2 Organizzazione di Incontri allargati alla partecipazione collettiva tra le scuole in RETE: Eventi: MAGGIO: la Giornata della Condivisione; NOVEMBRE: Corteo silenzioso Ragazze e Ragazzi INSIEME contro la violenza alle donne; Borsa di studio

C.3 Produzione di N° 15 lavori video degli adolescenti; Sistemazione della Biblioteca di genere; Testimonianza in convegni organizzati da Amministrazioni e Associazioni;

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9^(*)*

Le attività descritte saranno realizzate nell'arco di tutti i 12 mesi del progetto

Azioni	Mesi											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formazione generale		X	X	X	X	X			X			
Formazione specifica	X	X	X									
Attività di promozione	X	X			X						X	
A1 Servizio telefonico di primo contatto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.2 Ospitalità nella CASA Rifugio "Roberta Lanzino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
A.3 Assistenza legale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
B.1 Attività di ripristino della capacità relazionale			X		X		X		X		x	
B.2 Attivazione di interventi di segretariato sociale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
B.3 Assistenza alimentare	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	x
Grandi Eventi come da punto C1	X	X	X	X	X					X	X	X
Incontri come da voce C2					X						X	
Produzione di N° 15 lavori video C3					X						X	
Monitoraggio					X				X			
Monitoraggio ex post dell'attività												X
Rendicontazione sociale e risultati												X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)*

Gli operatori volontari affiancheranno le operatrici nelle varie attività: lavoro di segreteria; accoglienza delle donne e dei minori; Intrattenimento ludico e scolastico dei minori; Gestione delle attività varie ne "LA CASA" di Roberta; nell'attività relativa al banco alimentare: (stoccaggio merci; distribuzione alle famiglie; tenuta registro di carico e scarico; Intrattenimento relazionale con i fruitori del servizio; Stoccaggio e organizzazione di un servizio di distribuzione vestiario infantile; Attività di segreteria didattica e gestionale - preparazione dei sussidi didattici); Preparazione dei grandi eventi (brochure – fotocopie- contatti); Organizzazione Attività di aggregazione; Attività di biblioteca.

Attività organizzativa e gestionale su tutte le fasi di progetto. Apertura centro e attività di supporto ordinario

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette*

N°	Figura professionale	Tipologia risorsa	Attività
1	Presidente /Responsabile legale.	Volontario	Coordinamento generale
1	Direttore amministrativo - Dr Commercialista	Collaboratore a progetto	Amministrazione e controllo

1	Progettista	Collaboratore a progetto	Stesura progetti
1	Segretaria organizzativa e didattica	Volontario/rimborso spese	Disbrigo pratiche- Calendarizzazione appuntamenti - Tenuta Registri –Posta elettronica
3	Responsabile CAV e Operatrici di accoglienza	Volontaria	Ascolto telefonico- Decodifica del bisogno Stesura progetto Schedatura casi
3	Formatori/Animatori	Volontari	Coordinamento Formazione Progettazione e incontri di sensibilizzazione Pubblicazioni
2	Psicologhe	Collaboratrici a progetto	Sostegno psicologico alle donne in difficoltà Supervisione per l'équipe
1	Educatrice	Collaboratrice a progetto	Sostegno alla genitorialità Intrattenimento ludico e sostegno scolastico
1	Assistente sociale	Gestione della convivenza nella CASA A	Gestione della convivenza Collegamento con i Servizi pubblici Cura della quotidianità
2	Avvocata e criminologa forense	Collaboratrici progetto	Attività legale e di supporto
1	Informatico	<u>Collaboratore a progetto</u>	Sistemazione e Aggiornamento del Sito
1	Autista	Volontario	Attività di spostamenti in sede e fuori sede
2	Addetti alla distribuzione (Progetto Aiuto alle donne e sostegno alle famiglie)	Volontari	Calendarizzazione raccolta e distribuzione – Stoccaggio- Schedatura
Tot	17		

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Puntualità
 - Disponibilità a spostamenti, anche eventualmente con mezzo proprio, sul territorio interessato dalle azioni progettuali e perciò anche sul territorio extraurbano;
 - Flessibilità oraria anche per eventuale impegno nei giorni festivi;
 - Massima riservatezza per tutto ciò che attiene a dati e informazioni, acquisiti durante lo svolgimento del servizio;
 - Rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Impegno formativo consapevole
- Spirito partecipativo

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di EnteAccreditato^(*):

N.	<u>Sediattuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod.ident. sede	N. vol. persede	Nominativi degli Operatori LocalidiProgetto			Nominativi dei Responsabili Locali diEnteAccreditato		
						Cognomee nome	Data dinascita	C.F.	Cognomee nome	Data dinascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

La Fondazione “Roberta Lanzino” svolgerà una mirata attività di promozione e di sensibilizzazione del progetto di Servizio civile per 25 ore.

Le azioni previste per tali attività sono:

1. **n 4 incontri** allargati alla cittadinanza afferente il contesto territoriale di svolgimento del progetto (ore 20)

Le restanti 5 ore saranno così utilizzate:

2. **Informazione** attraverso il sito web: www.fondazione.robertalanzino.it
3. **Comunicazione e promozione** sulla rivista: “Oltre il disagio” di questa Fondazione e realizzazione di materiale divulgativo del progetto da parte delle scuole partner
4. **Comunicazione** delle notizie inerenti l’associazione ed il progetto approvato tramite pubblicazione sul sito internet del CSV Cosenza e sui mass media di riferimento

Promozione da parte del CSV delle attività progettuali da svolgere/in corso di svolgimento con l’impiego dei volontari in servizio civile tramite il supporto e la partecipazione a manifestazioni o seminari specifici realizzati dalla Fondazione

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)

La selezione dei Volontari sarà suddivisa in due linee.

1. Sulla base del Curriculum del candidato sarà attribuito un punteggio così suddiviso:

PRECEDENTI ESPERIENZE coefficiente 1,00
C/O ENTI CHE REALIZZANO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
IL PROGETTO

PRECEDENTI ESPERIENZE
NELLO STESSO SETTORE DEL coefficiente 0,75
PROGETTO C/O ENTI DIVERSI (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
DA QUELLO CHE REALIZZA

PRECEDENTI ESPERIENZE
IN UN SETTORE DIVERSO coefficiente 0,50
C/O ENTE CHE REALIZZA (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
IL PROGETTO

Totale per questa scheda max punti 30

- **TITOLO DI STUDIO**

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4

- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE** = fino a punti 4

- ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Totale per questa scheda max punti 20.

2. Sulla base delle esperienze ed attitudini individuali rivenienti dal colloquio:

- Pregressa esperienza presso l'Ente: max 6
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: max 6
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dal progetto: max 6
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 6
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio: max 6
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: max 6
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: max 6
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):max 6
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:max5
- Altre elementi di valutazione: max 6

Punteggio massimo per la scheda di valutazione 60 punti. Per superare la selezione orale il candidato deve riportare almeno 36/60

Il candidato può totalizzare max 110 punti tra il punteggio da Curriculum ed il punteggio da colloquio.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

no	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

IL PIANO DI MONITORAGGIO interno per la valutazione dei risultati del progetto si articola in diverse azioni definite e volte ad evidenziare per ogni singolo obiettivo sia gli aspetti qualitativi delle attività realizzate (attraverso colloqui individuali, Riunioni di équipe, somministrazione di questionari) sia gli aspetti quantitativi (Conteggio delle persone accolte, assistite, affiancate, formate)

Il monitoraggio sarà effettuato **al quinto e nono** mese dall'avvio del progetto. La valutazione **ex post** del progetto sarà effettuata **nel dodicesimo mese**.

Piani di monitoraggio:

Obiettivo generale A - *Lottare contro la violenza alle donne e ai minori e supportare concretamente la loro volontà di uscire dalla situazione di violenza*

Metodologia e strumenti di monitoraggio utilizzati:

ANALISI QUALITATIVA DI EQUIPE DEI CASI SEGUITI (esiti e criticità)

N° 3 Riunioni (e relativa verbalizzazione) dell' équipe afferenti all'attività del Centro di Ascolto e della Casa Rifugio LA CASA di Roberta per l'analisi critica dell'attività relativa ai casi accolti e seguiti;

ANALISI QUANTITATIVA da realizzare attraverso il controllo dai registri

Indicatori:

N° totale di donne accolte, sia in ascolto telefonico che in sede;

N° totale di donne affiancate nell'azione legale e nel sostegno psicologico

N° totale di casi seguiti dal supporto psicologico

N° dei minori intrattenuti

N° Donne ospitate ne LA CASA di Roberta

Obiettivo generale B - *Migliorare la condizione di vita delle donne e dei minori*

Metodologia e strumenti di monitoraggio utilizzati:

ANALISI QUALITATIVA DI EQUIPE E VERBALIZZAZIONE:

- Questionario di gradimento sulle attività di socializzazione, da somministrare ad un campione delle persone assistite

ANALISI QUANTITATIVA: da realizzare attraverso il controllo dai registri

Indicatori:

- Numero totale delle persone assistite che hanno usufruito dei servizi
- Quantità totale di generi alimentari distribuiti per tipologia di prodotto.

Obiettivo generale C - *Promuovere tra i giovani il valore della legalità...*

Metodologia e strumenti utilizzati:

ANALISI QUALITATIVA DI EQUIPE E VERBALIZZAZIONE

- N° 1 Questionario ai Docenti referenti delle scuole per la Valutazione degli incontri realizzati, del rapporto di collaborazione instaurato, della qualità della produzione realizzata
- Questionari anonimi di rilevazione del grado di soddisfazione su un campione di destinatari.
- Analisi di équipe sullo stato di aggiornamento del Sito

ANALISI QUANTITATIVA:Indicatori:

- Numero studenti coinvolti.
- Numero di incontri realizzati
- Entità della produzione realizzata.
- Numero orientativo di cittadini partecipanti alle Giornate Evento (Azione C1)

Numero di incontri realizzati nella sala conferenze della Fondazione

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Per l'affiancamento all'attività di ascolto, di accoglienza e di intrattenimento di donne e minori, per l'attività di segreteria organizzativa e didattica, per l'affiancamento al lavoro formativo con gli adolescenti nelle scuole, si richiede almeno il possesso del Diploma di Istituto di Istruzione secondaria, e/di laurea preferibilmente ad indirizzo psico/pedagogico/sociale/legale
Si richiede una adeguata conoscenza del Pacchetto Office e il possesso della patente B per gli spostamenti necessari alla realizzazione delle attività previste

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ruolo	Costo
Utenze varie	1.250,00
Giochi	750,00
Arredamenti quota parte	2000,00
Ammortamento automezzo merci	1.800,00
Carburante per spostamenti	2.000,00
Spese telefoniche	1.000,00
Spese per l'ospitalità diurna e notturna	4.500,00
Cancelleria	1.000,00
TOTALE	14.300,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partners del progetto:

- Ente NO profit: Centro Servizi al Volontariato di Cosenza e Provincia che si impegna a supportare la realizzazione del Progetto attraverso la messa a disposizione del proprio Know How e dei propri servizi.
- Associazione ANIMED che si impegna a collaborare nell'attività prevista dal progetto di sostegno linguistico alle donne straniere in transito al CAV e ospiti nella Casa Rifugio "la CASA di Roberta", per l'apprendimento della lingua italiana e nell'attività di sostegno alle donne in difficoltà per l'avviamento al lavoro
- Istituto Scolastico ITI "Monaco" Cosenza che si impegna a supportare l'attività di sensibilizzazione e animazione dei giovani prevista dal progetto e a diffondere il valore dell'impegno di servizio civile nella comunità locale.
- Liceo delle Scienze umane " M.T.De Vincenti" di Rende (Cs) che si impegna a supportare l'attività di sensibilizzazione e animazione dei giovani prevista dal progetto e a diffondere il valore dell'impegno di servizio civile nella comunità locale.
- Ente profit: Pubblicità Grafiche Perri che si impegna a supportare il Progetto, attraverso la messa a disposizione della strumentazione necessaria e della consulenza tecnica, per la produzione video e cartacea prevista nel progetto

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono:

Arredi e mobili d'ufficio:

Accesso ad Internet: linea ADSL/ Posta Pec e Firma digitale

Postazioni Computer: 3 pc fissi + 1 notebook + stampante laser (a colori e bianco nero)

Linea telefonica e Telefoni

Fotocopiatrice/scanner

Fax

Stanza giochi attrezzata

Carta – Colori – e giochi per un intrattenimento creativo dei minori

Proiettore

Cineteca

Biblioteca

N. 1 Automobile per il carico merci

Frigo per la conservazione dei prodotti deteriorabili

CD e DVD

Arredamento funzionale degli appartamenti abitativi e degli ambienti ad utilizzo sociale

Cucina funzionale e attrezzata

Spesa giornaliera per vitto e alloggio delle donne e dei minori ospiti

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato Specifico rilasciato in proprio dall'Ente PROPONENTE
Il progetto fornisce ai giovani, gli strumenti per coniugare l'esperienza del servizio civile nel settore specifico, con lo spirito della Carta etica
All'interno di questa ottica motivazionale, i volontari in servizio civile acquisiranno le competenze nell'ambito del settore non-profit, in particolare:
PROGETTUALITÀ e OPERATIVITÀ nei percorsi di uscita dalle situazioni di violenza, negli aspetti relazionali dell'accoglienza, alla pratica dell'accompagnamento, nel raccordo con le strutture territoriali di competenza e nella formalizzazione concreta dell'aiuto, nel suo complesso:

1. Tecniche e modalità di ascolto, comunicazione e relazione con persone in situazione di disagio;
2. Capacità organizzativa del settore e di segreteria;
3. Capacità di relazioni costruttive con i diversi attori del territorio;
4. Conoscenza degli iter specifici conseguenti alla denuncia di violenza e/o maltrattamento;
5. Abilità nella elaborazione di strumenti e metodologie di comunicazione con i giovani studenti sui temi della non violenza, della parità, della legalità...
6. Capacità e competenze tecniche acquisibili attraverso l'uso di Computer, accessi ad Internet;

I volontari in servizio civile acquisiranno **la professionalità specifica dell'Operatore di accoglienza**, che sarà certificata dall'Ente attraverso il rilascio di un attestato SPECIFICO

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Fondazione "Roberta Lanzino" Via Verdi 5 – Rende

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale dei volontari in servizio civile sarà effettuata in proprio presso la Casa di Roberta, Via Verdi,5 – Rende
Si prevede, l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.
In particolare per: Seconda Macroarea Punti 2- 3 e 4; Terza Macroarea: Punto 3

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

– Nella fattispecie le metodologie utilizzate saranno:

a) **la lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

b) **le dinamiche non formali:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Come previsto dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 per lo svolgimento della formazione generale, si prevede il ricorso alla lezione frontale per non meno del 30% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale, nonché il ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 40% del predetto monte ore. Più dettagliatamente come da tabella che segue:

Tipologia di formazione	Metodologia	%	Nr.
-------------------------	-------------	---	-----

			Ore
FORMAZIONE GENERALE	FRONTALE	40	17
FORMAZIONE GENERALE	DINAMICHE NON FORMALI	60	25
Totale		100	42

In particolare, per la formazione resa con la metodologia delle dinamiche non formali, si evidenzia che la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Per la realizzazione della formazione tramite le dinamiche non formali utilizzate saranno le seguenti tecniche di lavoro:

- il metodo dei casi;
- il T-group;
- l'esercitazione;
- i giochi di ruolo;
- le tecniche di apprendimento;

- le esperienze riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo

34) *Contenuti della formazione (*)*

PRIMA MACROAREA: "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo, il modulo mirerà alla conoscenza identitaria del gruppo e alla sua costruzione intorno ai temi del concetto di patria e di difesa non armata. Si lavorerà sulle motivazioni, sulle dinamiche conflittuali, utilizzando tecniche/gioco.

2. Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno e l'iter legislativo fino ad arrivare alla sua attuale configurazione. Si darà anche rilievo alle figure rappresentative del movimento

3. Il dovere di difesa della Patria –difesa civile non armata e nonviolenta - Il punto di partenza sarà la Carta costituzionale di cui si prenderanno in esame in particolare art.2; art.3; art.4; art.9; art. 11; art 52: e le pronunce della corte Costituzionale

4. Forme attuali di realizzazione della difesa non violenta: "Prevenzione della guerra", "Operazioni di polizia internazionale", "Peacekeeping", "Peace-enforcing" e "Peacebuilding" e saranno richiamati i temi della pace e dei diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

5. La normativa vigente e la Carta di impegno etico: Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale, il suo ordinamento e le sue attività. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo

SECONDA MACROAREA: “LA CITTADINANZA ATTIVA”

1. La formazione civica La formazione civica è condizione essenziale per l’esercizio della cittadinanza attiva. Essa si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, ricollegando i principi alle azioni ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale

2. Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica*, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, con l’obiettivo di incrementare l’impegno civico da parte dei giovani: partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della promozione sociale, al servizio civile nazionale, alle elezioni e ai referendum

3. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Con questo modulo si informerà sulla possibilità di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN, argomento inserito nello spirito della cittadinanza agita e come presa in carico di un comportamento *responsabile*, in collegamento con quanto trattato in particolare con il modulo precedente.

4. La protezione civile

Nel trattare il tema della Tutela e valorizzazione dell’ambiente ed del territorio, si sottolineerà lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*, la *previsione dei rischi*, la *responsabilità* individuale e collettiva).

TERZA MACROAREA “IL VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

1. Presentazione dell’ente: il contesto, la storia le modalità organizzative ed operative

2. 3. Il Progetto nel Sistema del servizio civile: Si prenderà in esame la struttura del servizio civile nazionale: SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome; e saranno chiariti i ruoli e figure operative: OLP, RLP; altri volontari; Ente e partner; Sede legale e sede operativa;

4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: Presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: Si lavorerà sugli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l’emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio, le dinamiche di inserimento nel contesto, l’interazione fra i vari elementi; la gestione del conflitto e sua risoluzione

35) *Durata* (*)

42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione* (*)

LA CASA di Roberta – Fondazione Roberta Lnzino – Via Verdi 5 RENDE

37) *Modalità di attuazione*(*)

La Formazione specifica sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	
CRUSCO VIVIANA Belvedere 11/09/1981 CRSVVN81P51A773H	<p>Laurea in Psicologia clinica e di comunità - Firenze</p> <p>Diploma di Specializzazione in Psicoterapia</p> <p>Ha frequentato Master e Vari Corsi di specializzazione sempre inerenti al disagio: Salute mentale, Disabilità, partecipando anche a molti convegni come uditrice e/o come relatrice.</p> <p>Ha frequentato il Corso di OLP della Regione Calabria</p> <p>Da anni collabora con la Fondazione fornendo alle donne in difficoltà sostegno psicologico.. Ha lunga esperienza nei percorsi psicoterapici , colloqui di sostegno e conduzione di percorsi formativi rivolti in particolare agli adolescenti</p>	MODULI: 1-5-9-12-
LEONE GLORIA Cosenza 03/01/1953 LNEGLR53A43D086E	<p>Maturità scientifica</p> <p>Ha maturato una lunga esperienza all'interno della Fondazione nell'attività di ascolto fino a diventare responsabile dell'accoglienza del CAV. Ha anche un ruolo di supervisora delle attività di intrattenimento delle ospiti</p>	2-6
LANZINO FRANCESCO Celico 05/03/1936 LNZFNC36C05C430J	<p>Laurea in Scienze politiche – Napoli.</p> <p>Proviene dalla tradizione sindacale, nel cui ambito ha svolto funzioni di responsabilità. Da 30 anni svolge attività di volontariato nella Fondazione di cui è cofondatore e da anni ne è l'instancabile Presidente. Nel tempo ha realizzato il Progetto di costruzione della struttura LA CASA di Roberta attivando e stimolando le energie anche</p>	1-6-7-9-

	della società civile. Coordina le attività burocratiche e sovrintende all'andamento dell'intera organizzazione.	
Nucci Ornella Cosenza 01/06/1965 NCCRLL65H41D086X	Laurea in Giurisprudenza – Bologna Da anni collabora con la Fondazione nel ruolo di Avvocata delle donne e dei minori. Svolge attività di docenza per l'aggiornamento interno della Fondazione e per la formazione specifica di servizio civile Ha svolto anche attività di docenza per la AIPSI	MODULI: 4-12-
Porta Enrico Cosenza 15/12/1951 PRTNRC51T15D086W	Laurea in Ingegneria elettronica UNICAL – Varie abilitazioni tra cui Abilitazione all'insegnamento di Informatica Ha curato per diversi anni il sito della Fondazione	Moduli: n° 11
Spadafora Matilde Cosenza 21/08/42 SPDMLD42M61D086L	Laurea in materie letterarie– Napoli- Docente in quiescenza Cofondatrice della Fondazione. Si è formata tra la fine degli anni 80 e gli anni 90, alla scuola dei nascenti Centri antiviolenza. È Formatrice per la Formazione generale di servizio civile. Ha maturato una esperienza trentennale nel settore specifico del progetto svolgendo ininterrottamente attività di ascolto, accoglienza e assistenza socio emotiva di donne e minori Da anni è responsabile nella Fondazione, della Formazione e della Programmazione . Ha progettato i 5 Progetti di Servizio civile approvati in passato dalla Regione Calabria , due Progetti approvati dalla Pres. del Consiglio dei Ministri: Dipp. Pari opportunità e delle Politiche sociali, Il Progetto di sensibilizzazione nelle scuole ed è responsabile delle attività di aggregazione e socializzazione per le utenti. Scrive e coordina la Rivista monografica "Oltre il disagio"	MODULI: 1-2-3-8-10-12-
Vanzillotta Silvia Cosenza 22/05/1986	Laurea magistrale in Scienze	Moduli: 2-3- 5-6-10-

VNZSLV86E62D086F	cognitive e psicologia – Messina Ha frequentato Master e vari Corsi di specializzazione, particolarmente rivolti allo studio delle disabilità: DSA – Autismo, e al tema della violenza alle donne Ha fatto esperienza di volontariato, a partire dall’ esperienza di Servizio civile. Svolge il ruolo di Tutor didattico e sociale in Progetti ministeriali in corso di svolgimento. Ha svolto attività di formazione specifica nei Progetti di Servizio civili, attivati dalla Fondazione	
------------------	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Ing. Greco Eugenio nato a Cosenza 08/11/1978; CF GRGNE78808D0861
Laurea in Ingegneria Meccanica - Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008
È responsabile del servizio di prevenzione e protezione per diverse aziende operanti nei settori Qualità e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche per strutture socio sanitarie- Ha realizzato Progetti relativi anche alla messa in sicurezza e ha svolto e svolge mansioni di responsabilità per molte società di servizi .
MODULO n° 12

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

1) Il Monitoraggio sulla Formazione generale tenderà soprattutto a verificare il grado e la qualità di inserimento emotivo e valoriale dei volontari in Servizio civile assegnati al progetto. Saranno pertanto utilizzati: **colloqui individuali, simulate, brainstorming.**

2) Il Monitoraggio sulla Formazione specifica tenderà a rilevare la quantità e la qualità delle conoscenze e delle abilità operative specifiche del settore inerente al progetto nonché i risultati in termine di conoscenza circa la mission e le problematiche insite nel progetto. Si proporranno pertanto: **griglie riassuntive, test di valutazione, colloqui individuali, schede operative ed un questionario finale**, compilato a conclusione delle due fasi di formazione, generale e specifica, e dell’intero percorso annuale, per monitorare il risultato complessivo dell’esperienza formativa e operativa del Servizio civile effettuato dal volontario in seno alla Fondazione “ Roberta Lanzino”ONLUS

41) *Contenuti della formazione (*)*

❖ **MODULO 1: MODULO INTRODUTTIVO E DI PRESENTAZIONE DELL'ENTE**

Dinamiche relazionali – Il patto formativo; Storia della Fondazione; Organigramma; Organizzazione interna; (Formatori: Crusco; Spadafora; Lanzino)

❖ **MODULO 2: LA MISSION:**

La violenza sulle donne e sui minori; La storia delle donne; Le dinamiche di genere nei vari ambiti dell'attuale società; Gli Stereotipi; Il ciclo della violenza; Conseguenze sanitarie, sociali, economiche della violenza; (Formatori: Leone; Spadafora; Vanzillotta)

❖ **MODULO 3 - I PROGETTI OPERATIVI** – (Formatrici: Spadafora e Vanzillotta)

IL CAV (Centro antiviolenza); Il Telefono “*INSIEME AL TUO SERVIZIO*”; LA Casa Rifugio “LA CASA di Roberta”; Modalità e metodologia di erogazione dei servizi; La Rete territoriale competente per materia

❖ **MODULO 4: IL LAVORO PER PROGETTI -LA RISPOSTA LEGALE**(Formatrice Ornella Nucci) I servizi a: La consulenza legale; L'assistenza nei Processi; La Costituzione di Parte civile; L'accompagnamento negli Iter procedurali;

L'informazione/formazione: Le conquiste legislative al femminile; La Mostra dei Diritti delle Donne; Legislazione specifica: Legge n° 866 del 1996 –Legge sullo Stalking del 2009,

❖ **MODULO 5: IL LAVORO PER PROGETTI: LA RISPOSTA PSICOLOGICA**(Formatrici Psicologhe: Crusco; Vanzillotta)

Modalità e metodologia dell'ascolto e della relazione; Il supporto psicologico: Colloquio clinico; Psicoterapia;; La Supervisione per l'équipe di lavoro;

❖ **MODULO 6:IL LAVORO PER PROGETTI: L'OSPITALITÀ**

❖ (Formatori: Vanzillotta Silvia ;Leone Gloria; Lanzino Franco;) La presa in carico e il Progetto sociale; la gestione della CASA; la gestione dei conflitti; La socializzazione

❖ **MODULO 7: IL LAVORO PER PROGETTI: IL SOSTEGNO ALIMENTARE**(Obiettivo B) – (Formatore: Lanzino-)

Motivazioni del servizio; La distribuzione; Norme igieniche della raccolta di viveri; Nozioni di contabilità di magazzino; Elaborazione dello schedario; Tenuta della dispensa; Incontro con il Banco alimentare;

❖ **MODULO 8 : IL LAVORO PER PROGETTI: LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE:** (Formatori: (Spadafora);

La necessità della formazione preventiva; Modalità di organizzazione degli incontri ; Rapporti con le scuole; Calendarizzazione degli Eventi; Monitoraggio della produzione;

❖ **MODULO 9: SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI ALL'IMPEGNO CIVILE**

(Formatori: Crusco Viviana; Lanzino Francesco)

Il legame etico e motivazionale tra il progetto specifico e la finalità del servizio civile; Conoscenza delle strutture di Servizio e di volontariato presenti sul territorio

❖ **MODULO 10: IL LAVORO PER PROGETTI: ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE** – (Formatori: Vanzillotta e Spadafora);

Il valore “terapeutico” dell'attività di aggregazione; I criteri di scelta delle attività;

MODULO 11: FORMAZIONE INFORMATICA E ATTIVITÀ DI SEGRETERIA: (Formatore: Porta) La gestione informatica dell'attività di segreteria relativa a tutti i servizi; La pubblicazione delle notizie sul SITO della Fondazione;

❖ **MODULO 12 : MODULO FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHICONNESSI ALLA SPECIFICITÀ DEL SERVIZIO**(Formatori; Crusco; Nucci; Spadafora; Greco)

Il modulo affronterà il tema della sicurezza Logistica e delle Norme generali che la regolano. Per quanto riguarda la specificità del presente progetto, i rischi legati alla gestione delle relazioni, alla tensione emotiva delle utenti e alla possibilità di reazioni (anche ritorsioni legali) da parte degli uomini maltrattanti. Saranno pertanto illustrate norme di comportamento relazionali contenutive, date regole rigide sul controllo degli accessi nella struttura e sulla segretezza; e informazione sui numeri di emergenza.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

monitoraggio.

- 1) **Il Monitoraggio sulla Formazione generale** tenderà soprattutto a verificare il grado e la qualità di inserimento emotivo e valoriale dei volontari in Servizio civile assegnati al progetto. Saranno pertanto utilizzati:

**colloqui individuali,
simulate,
brainstorming.**

- 2) **Il Monitoraggio sulla Formazione specifica** tenderà a rilevare la quantità e la qualità delle conoscenze e delle abilità operative specifiche del settore inerente al progetto nonché i risultati in termine di conoscenza circa la mission e le problematiche insite nel progetto. Si proporranno pertanto:

**griglie riassuntive,
test di valutazione,
colloqui individuali,
schede operative**

questionario finale, compilato a conclusione delle due fasi di formazione, generale e specifica, e dell'intero percorso annuale, per monitorare il risultato complessivo dell'esperienza formativa e operativa del Servizio civile effettuato dal volontario in seno alla Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS

Data

Il Responsabile legale dell'ente/

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale. Per gli enti iscritti agli albi regionali od alle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
 - 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/ SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, al fine di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
 - 7.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
 - 7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (*Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini*

archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine. Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 7.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 7.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 8) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 9.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 7) e 8). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 9.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 9.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse .
- 9.3) Individuare il ruolo degli operatori e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.
- 9.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità - due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presenti i precedenti punti 7), 8) e 9), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 1 operatore volontario per sede deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 17 della

scheda. E' opportuno controllare che il numero degli operatori volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11), 12 e 13. In caso di differente indicazione del numero degli operatori volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 della scheda progetto.

- 11) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- 12) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- 13) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto.
- 14) Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.

Caratteristiche organizzative

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risultata indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

- il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) un specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono essere redatti in forma di autocertificazione.
- 18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:
- **• Criteri autonomi di selezione**, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguata forma di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno la voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalle Regioni e Province Autonome.
 - **criteri del Dipartimento**, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta

l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.

- 20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione. Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.
- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio. Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, disgregatoria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale degli operatori volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovareriscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

- 25) Individuare i partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma dell'orolegalerappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti non profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università.
- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che tale voce è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9.1 della scheda.

Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti e allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di un specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini e allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tu per tu o abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 29) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un **"attestato standard"** predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.
Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un **"attestato**

specifico” che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto, vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;
- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale degli operatori volontari

30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.

31) Specificare se la formazione è effettuata:

a) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti di 1^a e 2^a classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);

b) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizi civili di 1^a classe o enti SCU;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34.

33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i gli operatori volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli

enti di 1^ classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione generale degli operatori volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). È attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica degli operatori volontari

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e n. civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata "a soggetti terzi";
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i. Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica degli operatori volontari varia da progetto a progetto secondo il settore, l'area di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare

le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

- 43) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di classe I e da quelli di classe II che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di classe I da enti SCU. Approntare un piano di rilevazione interna completa di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari.

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero degli operatori volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 3. caratteristiche delle competenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le competenze acquisite dagli operatori volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.
- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.
- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo: TP

$$= [(CP + CO + CA + COE)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE = (Pcoerenza);

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO							
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione		Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
7	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	7.2 Descrizione contesto	Generica con dati parziali di riferimento	2	3-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda ed dell'offerta di servizi analoghi non presupposti importanti per valutare la loro rilevanza	8
			Specifica con dati di riferimento e analisi delle criticità/bisogni sociali	4			
		7.3 Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1			
			Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2			
		7.4 Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0			
			Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			
8	Obiettivi del progetto	Generici		2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui		4			
		Specifici e congrui		6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto		8			

9	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizi di civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	9.1 Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre, la professionalità e le competenze del personale inserito nel progetto	12
			Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		9.3 Ruolo operatori volontari	Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	2			
			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		9.4 Descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	2			
			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce schedaprogetto		Elementi posti a basedella valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
18	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20ore	2			
		Oltre 20ore	4			
19(a)	Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari	Rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei e inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
20 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			
21(c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti di 2 ^a classe e a quelli di 3 ^a e 4 ^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
22 (d)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 20).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 19).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 22).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 21) e con quello della successiva voce 43).

25	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di un migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	2			
		Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	4			
		Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	6			
26	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiarezza e specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie, nonché la capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce schedaprogetto		Elementi posti a basedella valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
29	Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del CV	Attestato standard	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze legate alle attività dei progetti.	4
		Attestato specifico rilasciato da ente proponente	2			
		Attestato specifico rilasciato da ente terzo	3			
		Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013	4			
32(a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
33 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
34(c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
35	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 -4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

41	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
42	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
43(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Correlazione tra analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenze dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti agli operatori volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 33) e 34).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 22).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.